

Rassegna stampa

Presentazione Atlante geologico



16/06/12

Si parla di noi

Gazzettino Venezia	P. 14	Una mappa provinciale sul rischio geologico	Marco Dori	1
Nuova Venezia	P. 23	Ecco le debolezze del territorio	Roberto Massaro	2

Francesca Zaccariotto

Corriere Veneto Ve	P. 15	La terra sprofonda provincia a rischio idrogeologico		3
------------------------------------	-------	--	--	---

Una mappa provinciale sul rischio geologico

Marco Dori

MESTRE

I terremoti in Emilia Romagna hanno dimostrato quanto spesso si sottovaluti quel che accade «sotto». Convinzioni che si credono certezze che però poi devono fare i conti con la verità della natura. L'esempio emiliano vale per tutti, con la Pianura Padana spesso considerata - in maniera popolare - al riparo dal rischio sismico e che invece si è dimostrata il contrario.

Saper quel che c'è «sotto» è importante, fondamentale per chi abita «sopra». Per questo «L'Atlante Geologico della Provincia di Venezia» è destinato a diventare uno strumento impor-

tante per la progettazione del futuro urbanistico provinciale. L'Atlante è il risultato di 20 anni di lavoro e raccoglie in un unico manuale gli studi fatti sul territorio della provincia di Venezia. Una sorta di opera omnia curata dal geologo Andrea Vitturi, con l'Atlante che di fatto segna un passaggio di consegne con Valentina Bassan, responsabile

del Servizio geologico e difesa del suolo della Provincia di Venezia.

L'Atlante permette così di tracciare una mappa dei rischi del territorio veneziano. Ad esempio, come spiega la stessa Bassan, potrebbe servire come bussola nei confronti delle criticità del territorio. Dal rischio idraulico, al fenomeno della subsidenza, cioè l'abbassamento del suolo, un fenomeno molto accentuato nel Veneto Nord-Orientale (Sandonatese e Portogruarese) e in alcune zone di quello Meridionale (tra Chioggia, Sottomariana e Cavazere) dove si dovrebbe costruire tenendo in considerazione questo fattore di rischio.

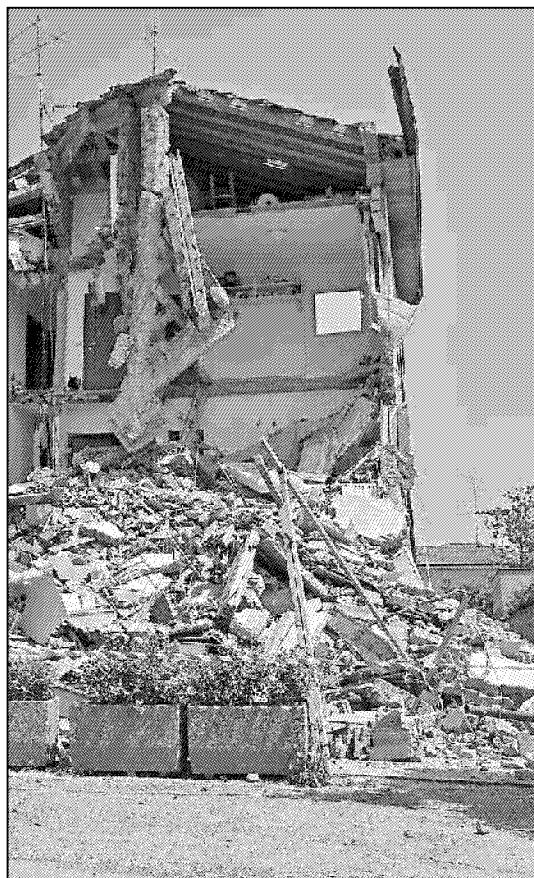
«Molti territori del Nord e del Sud della Provincia chiederebbero criteri particolari di costruzione - spiega ancora - a causa della particolare composizione del terreno che si trova in queste zone del territorio. Una volta si costruiva senza avere a disposizione certe informazioni, ma adesso si dovrebbero tener presenti certi fenomeni, come quello sismico. Vero che il

nostro territorio non è stato classificato ad alto rischio sismico e sismogenico, ma ci troviamo in mezzo a due zone che lo sono. Quindi, come si è visto, ci sono conseguenze anche per il riflesso di terremoti che si scatenano oltre i nostri confini».

L'Atlante è quindi un vademecum a disposizione dei Comuni per progettare un futuro in sicurezza. Verrà distribuito a tutti i municipi della provincia di Venezia, ma anche agli ordini professionali e verrà donato alle scuole. «Nei prossimi anni - assicura Paolo Dalla Vecchia, assessore provinciale all'Ambiente - lo studio del territorio provinciale troverà spazio nei programmi scolastici degli studenti di 4 o 5 superiore».

© riproduzione riservata

L'Atlante verrà
dato ai Comuni
per costruire
in sicurezza



PREVENZIONE Danni provocati dal Sisma in Emilia

ASSESSORE



L'assessore provinciale all'Ambiente Dalla Vecchia: «L'Atlante lo daremo anche alle scuole»

L'esperta:
«Una bussola
per le criticità
del territorio»



Ecco le debolezze del territorio

Ma le indicazioni dell'atlante geologico della provincia non saranno vincolanti

Ora nessuno potrà più dire "non lo sapevo". La Provincia ha presentato in un convegno, mettendolo a disposizione di tutte le amministrazioni locali, il suo "Atlante geologico della provincia, strumento di sviluppo del territorio" che presenta i risultati di una ventina d'anni di ricerche, con l'obiettivo di promuovere una diffusa cultura in campo ambientale, per programmare e realizzare opere, strade, scuole ed edifici pubblici con la consapevolezza di quali siano i rischi o le criticità.

Dagli interventi dei relatori, sono emersi tre aspetti cruciali

su cui intervenire per la difesa ambientale: le mareggiate che erodono le coste e l'intrusione di acqua salata nelle foci dei fiumi; la piovosità e la tutela delle risorse idriche; il fenomeno della subsidenza, l'abbassamento del terreno caratteristico nella Venezia Orientale e nella zona di Chioggia. "Da oggi", dice l'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia, «abbiamo a disposizione gli strumenti e i dati necessari per non commettere più errori nella pianificazione di opere, per uno sviluppo sostenibile, consapevole e responsabile. La Provincia di Ve-

nezia, prima in Italia, ha promosso la pubblicazione di questi studi, a disposizione di amministrazioni locali e professionisti, ma che contiamo di inserire nel piano di studio degli ultimi due anni delle scuole superiori, per dividerne l'enorme aspetto culturale».

L'Atlante geologico (un grosso volume di relazioni scientifiche e una ricca cartografia dettagliata per argomenti) mette dunque in evidenza i punti deboli del territorio provinciale, a partire dalla criticità idraulica (negli ultimi dieci anni è aumentata la piovosità e le reti di

smaltimento non sono state adeguate) fino dalla assicurazione che la nostra è zona a contenuto rischio sismico (gradi di pericolosità 3 e 4) e che ne risentiamo solo perché incuneati tra zone ad alto rischio come Friuli ed Emilia. Unico neo: le informazioni dell'Atlante non sono vincolanti o prescrittive nella progettazione di opere pubbliche o nuovi insediamenti di sviluppo industriale o abitativo. Ci si deve appellare al senso di responsabilità degli amministratori.

Roberto Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Atlante Costruire meglio La terra sprofonda provincia a rischio idrogeologico

MESTRE — Cinque scosse sopra i cinque gradi Richter originate in Emilia hanno messo in discussione le certezze dei veneziani sulla tenuta del sottofondo sul quale poggiano case, fabbriche, scuole e uffici. Ma è dall'acqua che viene il pericolo più concreto per il suolo di tutto il territorio, da Cavarzere a San Michele al Tagliamento: lo dice l'Atlante geologico della provincia di Venezia. «Conoscere è fondamentale per poter prendere le migliori decisioni possibili», sintetizza la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto. E l'Atlante curato dal geologo Andrea Vituri scandaglia al centimetro il territorio: vi hanno lavorato gratis cento persone ed è il frutto di vent'anni di studi del servizio geologico della Provincia. Due volumi raccontano come è cambiata dall'Ottocento ad oggi la morfologia della provincia e fotografano quali sono oggi le caratteristiche e le fragilità peculiari.

«Il rischio maggiore è quello idrogeologico — spiega l'assessore all'Ambiente Paolo Dalla Vecchia —. Le mareggiate che erodono la fascia costiera, l'aumento della piovosità alluvionante, nei periodi di siccità intrusione del cuneo salino soprattutto nei fiumi Zero e Sile, il rischio di inquinamento della ricchissima falda acquifera». Jesolo, Carole e Bibione soffrono per l'erosione del litorale, le alluvioni di settembre minacciano Mestre, la Riviera e le zone più densamente urbanizzate, spiega la dirigente del settore geologia Valentina Bassan. L'area di Tessera al centro del Pat veneziano vi rientra a pieno titolo.

Il tema più attuale è però quello della subsidenza, «da valutare per l'estrazione di gas ed acqua e alla luce degli ultimi terremoti», riflette dalla Vecchia. Il terreno sprofonda soprattutto tra Portogruarese e Sandonatese e, a sud, tra Chioggia e Cavarzere; si tratta di un solo ricco di acqua, per sua natura instabile, e le scosse di terremoto liberano l'acqua causando il fenomeno della liquefazione. Il rischio sismico in zona è classificato tre o quattro, relativamente basso, ma si vive di riflesso perché si sentono le scosse dei territori sismici vicini, e per i terreni che si liquefano, il rischio deve orientare verso le migliori tecnologie costruttive a disposizione.

Mo.Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

